

L'Arise nella terra dei faraoni

Dal 1 al 5 novembre 2019 il nostro presidente onorario A. Viero ha condotto una gita studio in Egitto. Il viaggio è stato da lui ideato ed organizzato allo scopo di condurre gli allievi che hanno già preso parte ai corsi presso la nostra associazione, e gli appassionati di queste arti antiche ad esercitarsi nelle applicazioni pratiche della radioestesia, raddomanzia e geobiologia, su luoghi di alta vibrazionalità e ritualità al fine di sviluppare le loro capacità extrasensoriali.

La base è stata presso l'Hotel Cairo Mercure Le Sphinx, con pullman a disposizione per 24 persone accompagnati dalla guida locale, molta esperta, il Dott. Abdul Morsy.

Le visite ed i rilievi sono avvenuti nel sito di Sakkara, in una mastaba, all'interno della piramide di Unas nella sala di sepoltura e alla piramide a gradoni di Zoser, risalente alla III dinastia (2667-2448 a C).



piramide a gradoni di Zoser

A Menfi, antichissima capitale Mennof-Ra, che i greci chiamarono Memphis, si è visitato il museo all'aperto con reperti di eccezionale importanza tra i quali una colossale statua di Ramses II di alabastro. La statua, che attualmente giace a terra, era alta in origine tredici metri, e porta il nome del grande faraone inciso nel cartiglio sulla spalla destra, sul pettorale e sulla cintura.



statua di Ramses II

Il gruppo si è poi recato nell'imponente area delle Piramidi di Cheope, Kefren e Micerino e della Sfinge, sulla piana di Giza, risalenti alla IV dinastia (2500 a C.), per visitare anche l'interno della Grande Piramide di Cheope fino a raggiungere la sala del re, nella quale furono iniziati dei sacerdoti egizi e in tempi più recenti il grande condottiero Napoleone da due vescovi copti cattolici.



La piana di Giza

In seguito la comitiva si è fatta accompagnare presso la prestigiosa chiesa greco-ortodossa di San Giorgio, costruita nella cittadella fortificata di Babilonia; ed alla sinagoga ebraica Ben Ezra sorta dove, dice la tradizione, abbiano pregato Geremia e Mosè.

La gita studio è poi proseguita con una lunga visita al museo Egizio, il più grande del mondo che raccoglie la più ricca collezione esistente di tutta l'epoca faraonica.

Ed infine un'ultima importante ricognizione alla fortezza e moschea di Ibn Tulun, accreditata come la più antica del Cairo, un luogo sacro che si estende per oltre 26.300 metri quadrati, ricco di storia e spiritualità.



La maschera funeraria di Tutankhamon (1333-1323 a C.)

In tutti questi luoghi sono stati eseguiti dei rilievi radioestesici e raddomantici dai quali si è verificato che tutte le piramidi sono state costruite su linee sincroniche della

terra, e che sono attraversate nel sottosuolo da canali sotterranei centrati nella loro parte intermedia, profondi da 50 a 90 metri, come pure tutti gli altari delle chiese ed i pulpiti delle moschee.

Il prof. Viero ritiene che lo studio e le ricerche eseguite su questi luoghi sacri, sia stato molto istruttivo per tutti i radioestesisti, e serva a loro per un ulteriore sviluppo spirituale, morale e professionale. Inoltre aiuti a comprendere la provenienza di una ritualità importante praticata da sacerdoti iniziati 4.000-5.000 anni fa, che dopo la caduta del regno dei Faraoni si è diffusa conformando il culto delle tre religioni monoteiste: cristiana, mussulmana ed ebraica.



Pendoli egizi in una teca del museo del Cairo (2.000 a C.)



La piramide di Chefren (2520-2494 a C.)